



Istituto Comprensivo Statale N. 6 “Cosmè Tura”
Via Montefiorino, 32 - 44123 Ferrara
Tel. 0532 464544 - fax 0532463294
<http://scuole.comune.fe.it/> - E_mail: feic80000d@istruzione.it

Approvato nel Collegio dei Docenti del 20 maggio 2021, con delibera n.12.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Premessa

Il Protocollo di Accoglienza degli alunni adottati è una guida dettagliata di informazioni riguardanti l'integrazione degli alunni già adottati o in fase di adozione all'interno del nostro Istituto.

Alcuni docenti dei diversi ordini di scuola, insieme a un gruppo di famiglie adottive, hanno elaborato il presente documento, in collaborazione con le Dirigenti Scolastiche e con le referenti provinciali per il percorso adottivo, dott.ssa Dessolis e dott.ssa Aleotti.

Il presente vademecum si propone di stabilire le fasi da seguire per creare la piena accoglienza nei confronti dei bambini adottati e delle loro famiglie.

Contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale dei suddetti alunni; definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica; traccia le linee guida delle possibili fasi dell'accoglienza, delle attività educative e dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola.

Si tratta di un progetto pilota, che vede coinvolto il nostro Istituto, come primo all'interno del Comune di Ferrara negli anni scolastici 2019 – 20 e 2020 - 21.

L'Istituto “Cosmé Tura” ha avuto il privilegio di ospitare il gruppo di lavoro scuola – famiglia adottiva, in quanto da sempre è attento ad accogliere gli alunni in possibile situazione di fragilità e a creare per loro l'ambiente migliore in cui intraprendere il percorso educativo e scolastico.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e/o rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Finalità

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale al fine di:

- Stabilire le condizioni migliori per accogliere l'alunno adottato.
- Creare un clima di collaborazione all'interno dell'Istituto, con la famiglia e con tutte le figure coinvolte nell'educazione del bambino.

- Organizzare l'attività educativa e didattica secondo i tempi e le modalità migliori per ogni singolo alunno adottato.
- Assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola ed in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale, inteso nel senso più ampio di percorso di Vita.
- Creare una rete tra famiglie adottive, qualora ve ne siano disponibili, al fine di accompagnare il percorso scolastico della neo-famiglia adottiva.

Riferimenti giuridici

- Costituzione Italiana, artt. 3; 34.
- Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 20 novembre 1989, Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
- Protocollo di buone prassi “Accoglienza minori adottati in ambito scolastico”, ottobre 2009, Provincia di Ferrara.
- Indicazioni in merito alla deroga all’obbligo scolastico di alunni adottati, nota protocollare 338 del 4 febbraio 2014, Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, 18 dicembre 2014, Ministero dell’Istruzione, Dell’Università e della Ricerca.
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, nota 15971 del 30 dicembre 2014, Ufficio scolastico regionale per l’Emilia-Romagna.
- Vademecum “L'accoglienza dei bambini adottati nel mondo della scuola”, luglio 2018, Servizio Politiche sociali e socioeducative della Regione Emilia-Romagna.

Principali fasi dell'accoglienza e della continuità

1^ FASE: ACCOGLIENZA

1.1 Primo contatto tra la famiglia e il Dirigente

La famiglia adottiva, quando lo ritiene opportuno, prende un primo contatto con il Dirigente Scolastico, telefonicamente o di persona. Il Dirigente dà un appuntamento personale ai genitori. Si sottolinea l'importanza di questo primo incontro, quale iniziale accesso al percorso scolastico.

1.2 Primo contatto tra le famiglie adottive

Qualora sia stata attivata una rete di famiglie adottive all'interno dell'Istituto e se i genitori neo-adottivi lo desiderano, hanno la possibilità di incontrare un'altra famiglia adottiva che può fungere da “tutor”. Il ruolo di quest'ultima famiglia è quello di facilitare l'incontro con l'equipe scolastica, in modo da esplicitare liberamente tutti i dubbi. Possono visionare insieme i seguenti documenti, che verranno discussi

negli incontri successivi con l'equipe scolastica (e allegati al presente Protocollo): *“Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione”* e della *“Scheda Primo colloquio insegnanti – famiglia”* del Vademecum *“L'accoglienza dei bambini adottati nel mondo della scuola”* della Regione Emilia-Romagna.

1.3 Primo colloquio con il Dirigente e l'equipe scolastica

I genitori adottivi incontrano di persona il Dirigente e l'equipe scolastica di riferimento per l'accoglienza dei bambini e ragazzi adottati. Tale equipe è formata da un docente referente per ogni Plesso e ordine di scuola (ovviamente saranno presenti gli insegnanti in relazione all'età del bambino). Insieme si decide quale sia la scuola e la classe maggiormente idonea per il bambino o il ragazzo.

È fondamentale che questo primo colloquio avvenga di persona e non per telefono e che la famiglia si senta accolta e libera di esprimere tutti i propri eventuali dubbi o preoccupazioni.

1.4 Primo colloquio con gli insegnanti della futura classe

La famiglia adottiva incontra tutti gli insegnanti della futura classe, possibilmente già nella Scuola, in modo da prendere confidenza con gli spazi.

I genitori descrivono il figlio nel modo più sincero possibile; i docenti ascoltano e forniscono tutte le informazioni necessarie (orari, materiale, regole...). Per gli insegnanti si consiglia l'uso della *“Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione”* e della *“Scheda Primo colloquio insegnanti – famiglia”* del Vademecum *“L'accoglienza dei bambini adottati nel mondo della scuola”* della Regione Emilia-Romagna.

1.5 Iscrizione in segreteria

I genitori compilano i documenti richiesti dalla Segreteria, tenendo presente che è possibile effettuare l'iscrizione anche se la documentazione relativa al processo di adozione non è del tutto completa.

Si possono iscrivere i bambini a scuola in qualsiasi momento dell'anno.

Al fine di garantire la tutela del bambino è previsto che l'iscrizione avvenga direttamente in segreteria, senza il passaggio attraverso la piattaforma online (se si è nel periodo di apertura di queste piattaforme, solitamente a gennaio di ogni anno).

La Scuola si limita a prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo si inserisce una dichiarazione del Dirigente Scolastico che ne attesti la presa visione.

La Segreteria trascrive nel registro di classe ed elettronico il nome del bambino con il cognome dei genitori adottivi, facendo attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine (come espresso nelle Linee di indirizzo del Miur e nel Vademecum della Regione Emilia-Romagna).

2^ FASE: INSERIMENTO

2.1 Conoscenza della scuola

Previo accordo, i genitori accompagnano il figlio a scuola, per conoscere gli insegnanti e gli spazi.

2.2 Accoglienza nella classe

Si concordano con gli insegnanti e la famiglia i tempi e la modalità di frequenza, in modo da scegliere quelli più adatti al bambino. I tempi e la frequenza potranno essere gradualmente, in modo da agevolare al massimo l'inserimento nella nuova realtà.

Prima dell'inizio della frequenza effettiva dell'alunno, se l'inserimento avviene nel corso dell'anno, gli insegnanti prepareranno i compagni all'arrivo del nuovo amico e progetteranno attività di accoglienza ad hoc.

In ogni caso nella fase di progettazione delle attività di inserimento (che avvenga a inizio anno scolastico o successivamente) è indispensabile coinvolgere la famiglia e, se necessario, gli specialisti di riferimento, quali assistenti sociali, psicologi ed operatori extrascolastici, in modo da organizzare attività gradite al bambino e che non feriscano la sua sensibilità.

Questo processo di sensibilizzazione è oltremodo educativo per i compagni, gli insegnanti e il bambino stesso, per creare un clima di empatia e benessere reciproco.

Nelle prime settimane di frequenza si preferiranno attività di socializzazione coi nuovi compagni. Si sottolinea che in questa fase gli obiettivi di apprendimento non saranno considerati.

Precisiamo che ogni bambino adottato necessita di una particolare cura e attenzione: non si può generalizzare il metodo da seguire.

2.3 Presentazione nell'assemblea con i genitori

Previo accordo con la famiglia adottiva, durante un'assemblea di classe, eventualmente organizzata appositamente, si possono presentare i nuovi genitori, non per esporre il bambino o la famiglia, ma per creare un clima di accoglienza, sensibilizzazione ed empatia.

2.4 Stesura del Piano didattico personalizzato

In seguito a un periodo di osservazione generale dell'alunno, se necessario, gli insegnanti elaborano un Piano didattico personalizzato, in cui riportare le modalità e i tempi di frequenza dell'alunno, nonché gli obiettivi didattici – educativi e le modalità di valutazione.

Tale Piano deve essere condiviso con la famiglia e riportare i punti di forza e debolezza dell'alunno, tenendo particolarmente in considerazione le sue specificità. Naturalmente si darà la precedenza agli obiettivi di socializzazione e, in caso di bambino non italofono, all'apprendimento della lingua parlata.

2.5 Adeguamento della progettazione didattica

Gli insegnanti devono obbligatoriamente adeguare la progettazione didattica alla presenza di un alunno adottato. Alcune attività possono ferire la sensibilità del bambino e della famiglia, per esempio le unità didattiche inerenti la ricostruzione della storia personale dell'alunno. Taluni bambini, ad esempio, possono non desiderare parlare delle proprie origini: tale aspetto va appurato con la famiglia, verificando se il bambino sia nelle condizioni psicologiche ed emotive per affrontare questi argomenti.

Prima di proporre qualsiasi attività che coinvolga la sfera personale, è opportuno valutarne i contenuti e lo svolgimento.

Naturalmente il processo di integrazione all'interno della classe muta a seconda del tempo e del percorso di crescita del bambino.

Quest'ultimo si deve sempre sentire accolto ed è importante che gli insegnanti e la famiglia proseguano, in ogni periodo del percorso scolastico, nell'informarsi reciprocamente sull'andamento educativo – didattico dell'alunno, nel clima di fiducia reciproca, ricordando che ogni bambino è unico e può comportarsi in maniera diversa a casa e a scuola.

Solamente se si crea una forte alleanza tra la famiglia e la scuola, si può lavorare insieme per prevenire e affrontare le eventuali criticità che giungeranno nel percorso scolastico.

3^ FASE: CONTINUITÀ

3.1 Scheda di passaggio

Gli insegnanti del precedente ordine redigono la scheda di passaggio (si veda il terzo allegato "*Scheda Passaggio*", tratta dal Vademecum "L'accoglienza dei bambini adottati nel mondo della scuola" della Regione Emilia-Romagna).

3.2 Colloquio con i nuovi insegnanti

La famiglia incontra gli insegnanti del nuovo ordine di scuola ad inizio anno e tutte le volte che le due parti in causa lo ritengono necessario; bisogna sempre tenere presente che l'alunno adottato necessita di sensibilità ed empatia particolari.

Si sottolinea che man mano che si procede con il percorso scolastico bisogna accompagnare l'alunno verso una graduale autonomia.

3.3 Aggiornamento del Piano didattico personalizzato

Gli insegnanti aggiornano il Piano didattico personalizzato con la collaborazione della famiglia, degli specialisti, assistenti sociali, psicologi ed operatori extrascolastici che seguono il bambino o ragazzino adottato.

Elenco degli allegati

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione.

ALLEGATO 2

Scheda Primo colloquio insegnanti – famiglia.

ALLEGATO 3

Scheda Passaggio tra diversi ordini di scuola.

ALLEGATO 4

Elenco dei docenti facenti parte dell'equipe scolastica di riferimento.